

LA DIRIGENZA SANITARIA DELLE ARPA NEL NUOVO CONTRATTO DELLA SANITÀ: INIZIA IL CONFRONTO

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Nel complesso quadro politico istituzionale in cui si è aperto il confronto il 27 giugno tra ARAN e Confederazioni numerose sono le incognite e tra queste le soluzioni da definire per una serie di settori critici, tra cui le Agenzie regionali per la Prevenzione Ambientale. Questi enti hanno attraversato una lunga fase di crisi in questi anni e sono ora di fronte agli scenari attuativi delle recente legge di riordino del settore.

Tra le diverse questioni assume un particolare rilievo quella concernente il rapporto tra Settore ambientale e Settore sanitario e la configurazione della dirigenza professionale all'interno di questi Enti. E' da rivalutare la figura "sperimentale" del dirigente ambientale, è da ridefinire l'assetto della dirigenza sanitaria che in questi anni è andata quasi ad esaurimento, è da capire se questi enti possano funzionare con un assetto professionale caratterizzato il larga prevalenza dalla sottooccupazione delle figure portanti quali sono certamente biologi, chimici, fisici, ingegneri, etc..

Oltre millecinquecento di essi sono stati assunti in questi anni ed inseriti nel comparto, sottopagati e privati di prospettive dignitose di carriera. Bisognerà quindi aprire un confronto con Assoarpa per capire quale tipo di organizzazione questi enti si vogliano dare e quali garanzie di qualità vogliano costruire con l'apporto dei professionisti. Siamo per superare il dualismo tra dirigente ambientale e sanitario, a favore di quest'ultimo, siamo per allargare le dotazioni della dirigenza professionale nel suo complesso, ricercando un modello di sviluppo di carriera che dia progressivamente la possibilità ai professionisti sotto-inquadrati di avere una progressione di carriera ed uno sviluppo reale. Senza ridisegnare l'architettura del sistema professionale non c'è futuro per le ARPA.